

TI_GERICHTE 33.2002.52 vom 25. Juli 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-07-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_33.2002.52

FR: TI_GERICHTE 33.2002.52 du 25 juillet 2002

IT: TI_GERICHTE 33.2002.52 del 25 luglio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 12

mesi) a titolo di spese personali per gli assicurati, come pure il contributo fisso per l'assicurazione malattia (Fr. 3'372.-). 2.8. Con il suo ricorso l'assicurato censura la valutazione delle partt. nn. _____ e _____ RFD di _____ - detenute per la maggior parte in comunione ereditaria con _____. Il ricorrente lamenta infatti che i referti peritali 4 luglio 2002 giungano a dei valori venali eccessivi per quel che attiene alle sue quote di partecipazione di proprietà sui predetti fondi, eccetto che per il mappale _____, laddove l'assicurato è l'unico proprietario; inoltre, i fondi nn. _____ e _____ hanno una proprietà coattiva sulle partt. n. _____ rispettivamente n. _____ RFD di _____. Per quanto attiene alla modalità di calcolo della sostanza alienata, si rileva che ai sensi dell'art. 3a cpv. 7 lett. b LPC, il Consiglio federale disciplina la valutazione dei redditi determinanti, delle spese riconosciute, nonché della sostanza. Giusta l'art. 17 cpv. 4 OPC-AVS/AI, la sostanza immobiliare che non serve d'abitazione al richiedente o a una persona compresa nel calcolo delle PC deve essere computata al valore corrente. Secondo tali termini, nella misura in cui la sostanza non serve più da abitazione al richiedente o ad una persona compresa nel calcolo della prestazione complementare, il legislatore ha voluto che venisse imputato il valore che l'immobile rappresenta effettivamente sul mercato. Non sarebbe infatti corretto che agli assicurati fosse consentito di mantenere la sostanza a vantaggio degli eredi grazie alle prestazioni complementari. I titolari di carte valori e libretti di risparmio non devono essere trattati peggio dei proprietari immobiliari (Pratique VSI 1994 pag. 195; RCC 1991 pag. 424). In una sentenza pubblicata in Pratique VSI 1994 pag. 290, il TFA ha specificato che tale disposizione è applicabile solo se il richiedente (o un'altra persona compresa nel calcolo delle prestazioni complementari) non abita personalmente nell'immobile di sua proprietà. Le Direttive sulle prestazioni complementari all'AVS e AI (DPC) edite dall'UFAS prevedono al N. 4010 che: " Il soggiorno in un istituto deve essere considerato permanente quando il beneficiario della PC ha disdetto il suo alloggio oppure se un ritorno a casa è molto improbabile." Nel caso di specie, poiché l'assicurato è degente in modo definitivo presso la Casa di cura _____ a far tempo dal 21 gennaio 2002 (cfr. consid. 2.7.), gli otto immobili posseduti in Comunione ereditaria (partt. nn. _____ e _____ RFD di _____) e la part. n. _____ RFD di _____ di proprietà del solo ricorrente non servono più a quest'ultimo quale abitazione primaria. Correttamente, quindi, la Cassa di compensazione ne ha conteggiato il valore venale. Tuttavia, per ogni singolo immobile in questione all'assicurato va computata unicamente la sua quota di partecipazione. 2.9. In proposito va

rilevato che secondo la prassi del TFA, per determinare il valore commerciale l'Amministrazione deve far esperire una perizia da un ufficio competente. Il TCA ha infatti dichiarato illegale la precedente prassi della Cassa, che consisteva nell'aumentare sistematicamente del 30% il valore di stima ufficiale. Applicando questo metodo, nel caso di nuove stime poteva risultare un valore superiore a quello corrente (RDAT II-1995 pagg. 203 segg.). Secondo la giurisprudenza del TFA, infine, per la determinazione del valore corrente degli immobili l'ufficio cantonale deve sempre far capo allo stesso servizio (SVR 1998 LPC N. 5). A mente dell'Alta Corte federale sarebbe infatti inammissibile calcolare l'importo delle prestazioni complementari in base a stime elaborate da autorità differenti (Pratique VSI 1993 pag. 137). In concreto, nel Canton Ticino la Cassa affida detto compito all'Ufficio stima. Al riguardo si osserva ancora che il TFA, in un caso riguardante il Canton Ticino in cui il ricorrente aveva contestato la valutazione immobiliare operata dall'Ufficio cantonale di stima, ha confermato l'operato dei periti (STFA del 27 febbraio 1998 in re S.S.).

2.10. In specie, con perizie immobiliari 4 luglio 2002 (doc. _) l'Ufficio stima (arch. _____) ha stabilito - come esposto di seguito - il valore venale complessivo dei singoli fondi di _____. Su tali basi la Cassa ha quindi determinato l'importo imputabile all'assicurato, ritenendo per quest'ultimo - siccome proprietario dei sedimi sotto elencati in seno a delle Comunioni ereditarie composte di sei persone - una quota effettiva di partecipazione di un sesto, eccetto per i mappali _____ e _____, laddove è stata ritenuta una quota di sei diciottesimi (6/18), pari ad un terzo:

	part. n.	valore
venale totale		
	valore imputabile ricorrente _____	Fr. 1'000.- x
6/18	Fr. 333.33 _____	Fr. 1'000.- x 1/6
	Fr. 200'000.- x 1/6	Fr. 33'333.33 _____
40'000.-	x 6/18	Fr. 13'333.33 _____
1/6	Fr. 5'833.33 _____	Fr. 35'000.- x 1/6
	Fr. 2'000.- x 1/6	Fr. 333.33 _____
1'900.-	x 1/6	Fr. 316.66
315'900.-		Fr. 59'483.-

A tale importo, erroneamente riportato nella tabella di calcolo PC in Fr. 59'486.-, bisogna ancora aggiungere l'ammontare relativo alla proprietà fondiaria n. _____ RFD di _____, anch'essa valutata al valore commerciale, individuato in Fr. 100'000.- dall'arch. _____ con perizia di medesima data. Tale importo è stato giustamente interamente attribuito dall'Amministrazione al ricorrente poiché, come risulta dall'estratto RF agli atti della Cassa, egli ne è l'unico proprietario.

2.11. In merito a quanto sopra va rilevato che, secondo costante giurisprudenza federale, le perizie mediche eseguite nell'ambito della procedura amministrativa da medici specializzati riconosciuti, hanno forza probatoria piena, fintanto che indizi concreti non inducono a ritenerle inaffidabili, se giungono a conclusioni logiche e sono state realizzate sulla base di accertamenti approfonditi (ZAK 1986 pag. 189; RAMI U 167 pag. 96; DTF 104 V 212; SZS 1987 pagg. 237-239; SZS 1988 pagg. 329 e 332; DTF non pubblicato del 24.12.1993 in re S.H.; LOCHER, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, Berna 1994, pag. 332). Lo stesso vale per quel che riguarda perizie dell'Amministrazione presso medici esterni (DTF 104 V 31; ZAK 1986 pag. 188; RAMI 1993 pag. 95). Per quanto concerne il valore probatorio d'un rapporto si deve accertare se è completo per quanto riguarda i temi sollevati, se si riferisce a esami approfonditi, se tiene conto delle censure sollevate, se è chiaro nella presentazione e se le conclusioni cui perviene sono fondate. Elemento determinante dal profilo probatorio non è in linea di principio l'origine del mezzo di prova né la designazione del materiale probatorio

richiesto sotto qualifica di rapporto o di perizia, bensì il suo contenuto (DTF 122 V 160 consid. 1c; STFA del 29 settembre 1998 in re S.F.). Il giudice non si scosta, senza motivi imperativi, dalle risultanze di una perizia, compito del perito essendo infatti proprio quello di mettere a disposizione della giustizia le sue specifiche conoscenze, allo scopo di chiarire gli aspetti specialistici di una determinata fattispecie (DTF 122 V 161). La citata giurisprudenza del TFA deve valere per tutte le perizie (cfr. ad esempio per la previdenza professionale SVR 1998 LPP n. 16), e quindi deve essere applicata anche per quelle esperite in ambito immobiliare (STCA del 24 febbraio 1997 in re L.M.). Nel caso in esame l'assicurato non ha concretamente contestato la valutazione tecnica oggetto delle perizie immobiliari. Agli atti non figurano dunque argomenti contrastanti i dati forniti dall'Ufficio stima. Ritenuto inoltre come nelle sue valutazioni il perito ha considerato gli immobili al loro stato attuale tenendo conto di tutte le peculiarità rilevanti quali la posizione, le dimensioni, le caratteristiche fisiche, la configurazione, la topografia, l'esposizione, lo sfruttamento, il grado d'urbanizzazione, gli accessi, le servitù, le condizioni di manutenzione, gli elementi costruttivi, le diverse installazioni, le infrastrutture e gli arredamenti, occorre quindi concludere che non vi sono elementi tali da mettere in discussione la correttezza delle citate perizie. Del resto, queste si fondano su accertamenti approfonditi, esperiti da uno specialista del ramo che si è basato su criteri generalmente applicabili in questo ambito, ponderando inoltre tutti gli usuali parametri. I referti peritali giungono oltre a ciò a conclusioni logiche, conformemente a quanto stabilito dai succitati principi giurisprudenziali. Per questi motivi il TCA non ha quindi motivo di scostarsi dalle conclusioni peritali che risultano pienamente affidabili (STFA del 27 febbraio 1998 in re S.S. consid. 2b). 2.12. In merito alla contestazione del ricorrente relativa al computo delle sole quote di sua spettanza nonostante l'usufrutto precedente della casa, questa Corte deve rilevare che la Cassa ha operato correttamente. In effetti le quote spettanti a _____, rimaste incontestate come tali e che non vanno approfondite in questa sede, sono state rettamente considerate come esposto al punto 2.10. Quindi solo le parti della sostanza spettanti al ricorrente sono state calcolate. Il ricorso va pertanto respinto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.